

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate li. lire 32, per un semestre li. lire 16, e per un trimestre li. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo corr. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 28 FEBBRAJO

Per quanto le condizioni imposte dalla Germania alla Francia sieno durissime, non v'è dubbio che l'Assemblea costituente (che ha tempo a discuterle fino al 6 marzo, l'armistizio essendo stato prolungato fino a quel giorno) si rassegnerà a ratificare, nulla potendo la volontà degli uomini contro la forza irresistibile e il peso schiacciatore dei fatti. Gà nell'accoglienza fatta dall'Assemblea stessa alla protesta degli Alsaziani e di Lorenesi contro la loro annessione alla Germania, si poteva vedere un indizio che l'Assemblea di Bordeaux non intendeva di ricalcare all'imperiosa incisività della situazione attuale. Più che dell'accoglienza ch'essa farà ai preliminari di pace, la stampa pertanto si occupa delle deliberazioni che l'Assemblea dovrà prendere in seguito. Pare si confermi la voce che non molto dopo accettata la pace, essi prenderà la decisione di sciogliersi, onde il paese, nuovamente interrogato, possa pronunciarsi sul futuro Governo che intende di scegliere. In questa aspettativa, i vari pretendenti francesi, pur dichiarando di essere alieni da qualunque ambizione, si adoperano con tutti i mezzi per poter al momento opportuno far valere le proprie pretese.

Dai preliminari di pace conclusi a Versailles, e che i nostri lettori conoscono, appare che fino alla completa esecuzione del trattato di pace alcune parti del territorio francese non comprese nella nuova frontiera e le fortezze restano occupate dalle truppe tedesche. Fra queste ultime figura anche Belfort che pure dev'essere restituita alla Francia, ed è facile a concepirsi il motivo di una tale cautela, ove si rischia all'importanza strategica della detta fortezza. Siccome Metz domina la strada che mèna alla Francia settentrionale, così Belfort dà accesso al centro ed ai mezzodi. Situata nella valle che separa i Vosges dal Jura, essa protegge e minaccia del pari il paese che si trova alle pendici di quei monti; e nei tempi antichi e nel medio evo, primaché si fossero costruite strade regolare ed elevati permanenti stabilimenti, passarono per là molti eserciti dalla Francia o per la Francia per imprese guerresche. È quindi ben naturale che i prudenti tedeschi non abbiano voluto privarsi di una posizione tanto importante, prima di vedore completamente eseguite le condizioni di pace.

Un dispaccio da Berlino ci ha riferito che in quella città vi ebbero delle dimostrazioni di gioia in tese a festeggiare la pace. A queste dimostrazioni

di gioia seguiranno peraltro delle dimostrazioni di carattere funebre, dacchè nei fogli berlinesi leggiamo che dopo il ritorno delle armate tedesche avrà luogo per ordine del re ed imperatore, in tutta la Germania, uno o più giorni di lutto, affine di preparare per morti. Guglielmo di Prussia (dice giustamente su questo proposito *Cittadino*) il quale dopo aver coperto la Francia di cadaveri tante tedeschi quanto francesi, ordina di pregare per le vittime, ci ricorda Luigi XI di Francia, che mentre dava dei sanguinari ordini al suo fido Tristano, baciava l'immagine della Madonna che trovavasi attaccata al suo berretto.

Il *Napo* di Pest, organo del partito deakista, raccomanda ai costituzionali teleschi d'intendersi coi polacchi, mentre il ministero Hohenwart non è altro che l'avanguardia della reazione. Contemporaneamente a tale manifestazione dell'organo influente uegherese, ci giunge da Graz un'altra notizia la quale è una prova dello tenzone clericali ascrisse a quel ministro del culto. Il signor Jirecek, secondo tale notizia, avrebbe annullato con un proprio ukase la decisione della giunta provinciale di Graz, la quale tolse al principio dell'anno scolastico agli scolari delle tre classi superiori della scuola reale superiore provinciale l'obbligo dello studio della religione e della frequentazione degli esercizi religiosi. La giunta provinciale ha opposta una viva rimprovero a questa prima ragiudosa deliberazione del più saggio ministro Jirecek.

Abbiamo già fatto cenno nel diario di ieri dell'agitazione del partito clericale in Germania in vista delle vicine elezioni. Dopo di essersi adoperati a tutto potere per impedire lo stabilimento dell'impero germanico, con una dinastia protestante ed una maggioranza protestante nel Parlamento, quel partito è risoluto di trarre il maggior partito possibile dallo stato attuale delle cose. Di una parte e dall'altra del Meno esso si agita per esercitare dei influssi sul Parlamento e compensare colla disciplina la scarsità compilata recentemente da un agente tedesco della Società ginevrina per la diffusione delle dottrine ultramontane. In quella circostante si afferma essersi stabilita da quella Società una corrispondenza litografata per notificare i propositi della Santa Sede relativamente agli avvenimenti presenti, assicurare l'azione collegata pei cattolici della Germania e delle altre contrade ed esercitare una pressione morale sui vari Governi. Vedremo ciò che sopranno fare di bello!

LA COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili.

La Società anonima che porta il nome posto qui sopra, e della quale i nostri lettori videro a suo tempo gli annunzii ed il programma all'atto di emettere sette nuove serie di un milione e di 4000 azioni di l. 250 l'una per compiere il capitale so-

ciale di 10 milioni, merita di essere considerata nella sua azione a favore della proprietà e dello svolgimento dell'industria agraria in Italia.

È inutile che noi diciamo dei vantaggi che questa Società, la quale aveva prima emesso tre serie delle sue azioni e fatto prova co' suoi dividendi quali fossero per essi, dei vantaggi che arreca agli azionisti. Essi ne sono persuasi: tan to è vero che accorsero tosto a sottoscrivere in numero superiore ai bisogni. Questi vantaggi si comprendono; dacchè la Compagnia fondiaria italiana si ha proposto di non comperare se non quei latifondi coi quali ha la sicurezza di fare un buon affare, tanto comprando come vendendo. Essa non compra, se non si tratta di quei latifondi, i quali abbiano un valore di produttività virtuale maggiore della produzione attuale, e che sieno quindi non soltanto suscettibili di miglioramenti e di una maggiore produzione, ma offrano anche sicurezza alla Società stessa di poterli presto e facilmente ridurre ad un maggior valore, e di un rivendita proficua in lotti minori. La Società fondiaria tiene agenti agricoli ed amministratori per questo; atti cioè a valutare bene le proprietà che si offrono in vendita ed a dirigerne l'economia per quel tempo qualunque ch'esse rimangano in mano sua. I suoi calcoli si fanno sul reddito presente, non sull'avvenire, quando si tratta di comperare ed amministrare; ma dopo comperati i fondi, si riducono di maniera, che vendendoli, possa il compratore fare i suoi calcoli e sul presente migliorato e sull'avvenire ragionevolmente presumibile. La differenza dei due prezzi costituisce i suoi guadagni, e l'esperienza provò finora, che essi furono

Noi vogliamo, abbiamo detto, considerare la opportunità di questa Società fondiaria secondo l'interesse generale della proprietà e dell'industria agraria nazionale. Per questo troviamo che essa rende un vero servizio, e che l'avv. Malatesta che la fondò e che la dirige ebbe una felice idea.

La trasformazione politica dell'Italia doveva di necessità produrre una trasformazione economica. Noi abbiamo ora molti fatti recenti e concomitanti, cioè la unificazione doganale, la costruzione di una rete di strade ferrate e di molte altre strade, la abolizione delle mani morte, dei maggioraschi, dei feudi, dei vincoli di qualsiasi sorte della proprietà fondiaria, i rapidi cambiamenti di fortuna, la decaduta di alcune famiglie state grandi finora per l'accumulo delle eredità, gli incrementi di altre per subiti guadagni, la formazione d'ingegneri e tecnici ed agronomi industriali, che tendono a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, imposte

In questo tempo fino al 16 Settembre largo fu il concorso di Udine colle sue offerte e calcolata la poca sua popolazione (24 mila anime) la somma raccolta ammontava a L. 1300, mentre la Provincia, oltre 400 mila anime, ne diede circa L. 837 poichè una sola 8^a parte rispose all'appello della carità. Si escluda però il Comune di Pordenone, ove un Comitato composto dai sigg. Poletti Gio. Lucio, Zuletti Eugenio, Zilli Arturo, Ricchieri Pompeo e Sardi Filippo, raccolse L. 440 e 3 Casse di oggetti diversi in filaccie, bende ecc. ecc. del peso di K. 267 che spesi direttamente a Bisilea.

Abbiamo notato con dispiacere ed in particolar modo la nessuna concorrenza di alcuni Distretti, che sappiamo per prova quanto siano generosi, quantunque alle continue sollecitazioni di concorrere ad opera si bella ci fosse stato promessa un'efficacia, e ci spiacque che sette ottavi della Provincia non sieno prestati; poichè tutti i Sindaci che interposero i loro buoni uffici ottennero felici risultati. Merita poi una particolare menzione il Municipio di Pavis, che a mezzo della sua Giunta seppe raccolgere ben 250 lire, ad ottenere le quali ben saggiamente pensò quel Comitato filiale di ricevere offerte dai comunitari in generi diversi, i quali poi furono venduti; e così quel distinto Sindaco poté formare si bella somma. Ecco adunque confermato anche una volta che *Fatere è Potere*.

Ocorre anche fare onorevole menzione della bella offerta ricevuta dal Municipio di Raveo di 35 K. di biancheria in buonissimo stato, fra la quale parecchie lenzuola e camice; ed il Municipio pure di Polcenigo fece una spedizione di bellissima filaccia, la più

maggiori sulla terra, ma facilità maggiori del trasporto e del commercio de' suoi prodotti, un rimescolamento continuo di persone d'ogni classe sociale dall'uno capo all'altro dell'Italia e le agevolenze di tramutarsi di luogo anche per i lavori agrari, un bisogno generalmente riconosciuto di svolgere la produzione del suolo ecc.

Questo complesso di circostanze deve far sì, che nel possesso e nel lavoro del suolo si debbano produrre molti e grandi e continui cambiamenti, assai disformi dalla immobilità in cui e possesso ed agricoltura si tenevano da molto tempo prima. Questo è il caso specialmente dell'Italia meridionale, dove abbondano in singolar modo i latifondi, e dove basti sovente la costruzione delle strade e l'impianto di qualche milione di alberi da frutto, per cambiare la faccia di molte proprietà e farle rendere in pochi anni grosse somme. Farsi dell'agricoltura un'industria è ora per molti possibile e desiderabile. Quale potrà condurre un canale d'irrigazione, quale estendere gli oliveti, i vigneti, i gelseti, quale giovarsi del capitale accumulato dei boschi, quale fare delle bonificazioni, taluno introdurre macchine agrarie e bestiami più copiosi e migliori, o coltivatori in maggior numero e più esperti, o metodi di coltivazione che fruttino più e meglio.

Ecco adunque preparati tutti gli elementi per la trasformazione economica del nostro paese anche in quanto riguarda la proprietà e l'industria del suolo. In tale condizione di cose una Società la quale disponga di un grosso capitale mobile, e possa partecipare ai possessori di latifondi il prezzo di questi, o non saprebbero portare su di essi i capitali e l'industria per accrescerne i redditi, reca un vero beneficio a chi sarà disposto a vendere od a comperare, ed anche al paese intero per quella trasformazione in meglio cui tende ad operare.

Se non mancheranno trattanto, oltre alla costruzione di una rete di strade ferrate economiche secondarie, e delle strade provinciali, consorziali e comunali dove occorrono, il Credito fondiario ed agricolo ed una progrediente istruzione agraria, questa trasformazione dell'industria agricola potrà essere rapidamente operata.

Dove si combinano le migliori condizioni, altri potrà operare una colonizzazione all'interno, che in tanta differenza nella densità della popolazione e nel prezzo delle terre, è in molti luoghi dell'Italia possibile. Né sarà fuori di luogo il trasformare in colonie agricole molti di quegli Istituti per i ragazzi senza famiglia, che vivono a carico della beneficenza,

belle forse di tutte le raccolte. Lode infine a tutti i Municipi che risposero all'appello che sono: Gemona, Ravascletto, Ampezzo, S. Daniele, Maniago, Polcenigo, Faedis, Dignano, Tavagnacco, Pozzolo, Talmasson, Bagnaria Arsia, S. Maria la Lunga, Torreano, Budrio, Trasaghis, Brugnera, S. Vito al Tagliamento, Lestizza, Mortegliano ed Artegna.

Le filaccie, bende, pezzuole, camice, lenzuola ecc. ecc. raccolte dal Comitato di Udine ammontano al peso di altri 155 kil. di cui ben 100 spettano alla città ed il rimanente alla Provincia.

Il Comitato spediti il 16 settembre all'Agenzia Internazionale di Basilea una cassa di K. 80, netti K. 76 di filaccie bende ecc. ecc. di cui ne fu accusato ricevimento in data Basilea 5 ottobre 1870 (vedi Giornale di Udine n. 263 dell'11 ottobre) ed annunciava all'Agenzia di voler disporre del deparo che con altra lettera 10 settembre l'Agenzia pregava di tener giacente, occorrendogli forse di far fare degli acquisti. Non avendo l'Agenzia a ciò risposto, il Comitato si è creduto in dovere il 12 ottobre di spedire all'Agenzia di Basilea tutto il denaro fino allora incassato convertito in ore, che risultò nella somma di L. 2025 70.

Consta pure al Comitato che la Società Operaia di Udine raccolse una buona cifra di denaro ch'ella spediti direttamente a Basilea.

Il Comitato presenta lo specchio degli incassi fatti fino al 12 ottobre come dagli elenchi pubblicati nel Giornale di Udine nei numeri 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235.

APPENDICE

RESOCINTO MORALE ED ECONOMICO
DEL
Comitato di soccorso Udinese
pel feriti franco-prussiani

Compilato

DA PAOLO GAMBIERASI.

La terribile guerra che avvise le due grandi Nazioni Tedesca e Francese e per cui causa l'intera Europa stette trepidante ed incerta per qualche tempo, passato il primo sbalordimento, fece ricordare all'umanità tutta i dolori e le sofferenze di quegli infelici che dovevano col loro sangue pregiugare i torti e le ragioni delle due Nazioni contendentesi la supremazia militare e politica.

Una provvidentissima Agenzia Internazionale sedente a Basilea spiegò un'azione instancabile nel raccogliere e spedire i soccorsi i più indispensabili ai belligeranti; e le Nazioni civili rispondevano generosamente all'invito avuto di prestarsi a sollevo dei poveri feriti. L'Italia seppe essa pure rispondere al nobile invito con copiose offerte, ed Ulisse Dostre, visto che le Città Italiche tutto garagliavano nell'opera caritatevole, volle essa pure porsi al livello delle sue sorelle.

Difatti il 29 Agosto a. p. comparve dinanzi al Pubblico un Manifesto con cui si recitavano i Citt-

e che per il bene loro e per quello dell'intero paese dovrebbero essere ricondotti all'industria della terra, facendo di qualche maniera equilibrio al rapido accentrarsi della popolazione dei maggiori centri.

La compagnia fondiaria va comperando i più vasti latifondi in varie parti d'Italia, per rivenderli possia in lotti minori, di una certa ampiezza però. Ma ci sono certi casi nei quali si tratta piuttosto di un grosso possesso in una famiglia che non di latifondi, essendo le terre piuttosto divise in pezzi ed in luoghi diversi. In tali casi, laddove la popolazione abbonda ed è laboriosa ed intelligente, bisognerebbe, a nostro credere, cercare un modo di vendita, il quale fosse proficuo ad un tempo alla Compagnia ed a quelli che coltivano il suolo con le proprie mani. Per una quantità di terreno non eccedente nessuno è al caso di pagare un prezzo alto quanto chi lo lavora con le proprie mani, se gli viene concesso di fare i pagamenti in un certo numero di anni.

Sarebbe un gran bene per l'Italia, che si potesse di tal maniera creare un grande numero di agricoltori possidenti, i quali più di qualunque altro sono portati ed interessati ad accumulare una grande somma di lavoro sulle proprie terre, migliorandole d'assai. Questo sarebbe un vantaggio economico, civile e sociale per tutta l'Italia. Questi piccoli possidenti sono i più sobri, i più operosi, i più atti al risparmio, a guarentire la proprietà altrui, ad avviarsi ad una maggiore civiltà, a rinnovare con nuove forze fisiche, morali ed intellettuali tutta la Nazione.

Ognuno comprende, che noi non domandiamo questo ad una Società di speculatori, se non in quel tanto che può colla sua speculazione combinarsi. Ora è certo, che cedendo una parte delle sue terre di tale maniera ed a questa classe di coltivatori, la Compagnia si pone in grado di vendere meglio anche le altre. Noi crediamo poi ch'essa giova a sé ed a tutti dando la massima e più pronta pubblicità a tutte le operazioni. Bisogna che in Italia un poco alla volta si operi anche una trasmigrazione da paese a paese di possidenti del suolo, d'industriali agricoli, di coltivatori e coloni stabili e di operai temporanei, sicché da questo rimescolarsi d'Italiani di varie parti ne venga anche una specie di concorrenza del possesso, del sapere e del lavoro, da cui risulti un movimento ed un'unità unificazione economica e nazionale dell'Italia.

La Compagnia di cui si parla ha comperato dei fondi a Roma, nei luoghi appunto ove si vorrà fabbricare. Essa fece così un buon affare. Desideriamo però, che vadano di pari passo lo svincolo delle proprietà della Campagna Romana, i provvedimenti governativi per il rinsanamento di essa, e la colonizzazione, intanto nei pressi di Roma e dei luoghi più abitati. La Capitale dell'Italia non può trovarsi in un deserto. Altrimenti sarà sempre malsana e poco bene ed a caro prezzo approvvigionata. Speriamo che la speculazione della Compagnia sia pronta a suo tempo portarsi anche su quei fondi, e che un poco alla volta vada cessando anche quella scolare vergogna del Potere Temporale, che per sussistere dovette fare il deserto attorno a sé. Fa-

Entrata
Colletta ricevuta presso Gambierasi L. 1835 55
Libraio Seitz 449 40
Giorn. di Udine 136 82

Totale L. 2121 47

Spese

82 Marche da Bollo da cent. 2 per 82 lettere spedite alle signore Udinesi L. 1,64
181 Marche da Bollo da cent. 2 per 181 circolari ai Sindaci della Provincia 3,62
2 Porto lettere al Consolo Cersole 40
2 Al' Agenzia Basilea 60
1 Al Comitato di Milano 20
Perdita del cambio della carta italiana e dell'argento austriaco in da 20 franchi effettivi come in polizza 11 ottobre 1870 della ditta Cantarutti 88,31

Totale L. 95,77

Le quali dedotte dall'entrata di L. 2121 47 rimangono L. 2025 70 che furono precisamente spedite (vedi Giornale di Udine n. 244 del 12 ottobre 1870) come risultò da lettera di ricevimento 21 ottobre 1870 dell'Agenzia di Basilea (vedi Giornale di Udine 26 ottobre n. 255).

Il Comitato in data 27 ottobre spediva una nuova Cassa di kil. 85 30/100, netti kil. 80 di lenzuola, filaccie, bende ecc. ecc. e convertiva le L. 45,85 incassate successivamente (vedi Giornale di Udine n. 253, 258) in camicie di lana come da polizza 27 ottobre 1870 del negozio A. Tomadini o di cui ha ricevuta in data Basilea 25 novembre 1870 (vedi Giornale di Udine n. 291).

Dal 28 ottobre al 15 dicembre pervennero al Comitato altre L. 297 39 come dagli elenchi pubblicati nel Giornale di Udine ai numeri 259, 263,

cendo il suo interesse, la Compagnia farà anche quello della Nazione.

P. V.

Nessuna questione più terribile si può immaginare di quella che ora è proposta a chi governa la Francia.

Da un lato si dovranno procurare i mezzi per pagare la indennità di guerra alla Germania, dall'altro il popolo chiederà che sollecitamente siano riguardate le interne pinche.

Nell'atto stesso che si dimanderà il pagamento delle contribuzioni dirette, mancheranno in grandissima parte i prodotti ordinari nelle devastate campagne, nelle manifatture deserte, nei chiusi banchi commerciali.

Alla formidabile emergenza si annunzia che sarà provveduto con una grande emissione di rendita. Il mondo non avrà mai veduto un'operazione così gigantesca.

Alla vigilia della guerra, già la situazione delle finanze francesi, pur sotto le apparenze se non della vera e solida prosperità, almeno della forza e dello splendore, era in fondo gravissima e seriamente compromessa. Il disavanzo era, da vent'anni, malattia cronica.

Le spese da un miliardo e 475 milioni difranci nel 1850, erano salite nel 1867 (l'ultimo anno, la cui contabilità sia stata chiusa) a due miliardi e 475 milioni. Le entrate erano in quell'anno di 448 milioni inferiori alle spese; e la deficienza andò crescendo nei due anni successivi in modo spaventoso.

La più dolorosa particolarità che distingue il bilancio francese, da quelli delle nazioni veramente fiorenti, come l'Inghilterra, si è la mancanza di elasticità dei cespiti di entrata, difetto risultante in parte da vizi costituzionali del sistema fiscale, in parte dallo stato industriale ed economico del paese.

In quanto al sistema tributario della Francia, giova notare che nelle sue entrate ordinarie contribuiscono per 17,8 per 100 le imposte dirette, delle quali più di una metà colpiscono la possidenza fondiaria; e per nientemeno che 24,3 per 100 i diritti di bollo e di registro.

Il resto è formato, per 34,8 per cento dalle gabelle e dai monopoli del sale, tabacco, polveri ecc.; 8,4 per cento dalle dogane, 2,9 per cento, dai danni e foreste; 4,8 per cento dalla posta; 7,3 per cento da fonti diverse (tasse sull'istruzione, reddito dell'Algeria, ecc.)

Basta indicare queste proporzioni per riconoscere ad occhio veggente la poca o nessuna elasticità di un sistema, che non si presta punto a seguire nei suoi movimenti di progresso, o di regresso la fortuna nazionale.

Ella è del sicuro una imperfetta macchina fiscale quella che ritrae circa la metà dei suoi proventi dalla dogana, la qua' rappresenta il movimento realmente produttivo del commercio e degli scambi.

E notisi che le tasse dirette sulla proprietà, che danno 325 milioni allo Stato, ne forniscono altri 200 ai comuni ed ai dipartimenti.

Su questa principalissima sorgente delle entrate locali e generali della Francia, ben difficile è poter fare assegnamento per le nuove gravi, che saranno rese necessarie dalla guerra e dai disastri di ogni natura che ne sono la conseguenza. Lo stesso dicesi delle altre tasse dirette (personale e mobiliare, porte e finestre, e patenti), dalle quali in complesso lo Stato e le amministrazioni locali ritraggono niente meno che 236,375,000 franchi.

La Francia e non soltanto la Francia, ma l'Euro-

ropa tutta va incontro ad una crisi che sarà gigantesca come la guerra che l'ha prodotta, come le cause che han prodotta la guerra. Possano non essere del pari gigantesche le scioglie dalla crisi emergente! (Osservatore Triestino)

— A Roma sono incominciati i lavori al Palazzo Madama ed a Monte Citorio, e sono già destinati i locali anche per le grandi amministrazioni esterne, come la Direzioni generali delle gabelle, delle imposte dirette, del Demanio ed anche della Corte dei conti.

Alcuni ministeri hanno già dato avviso agli impianti che primi debbono recarsi a Roma, di star pronti per il 30 giugno prossimo. (Opinione)

ESTERO

Austria. Si ha da Praga: I giornali czech si dimostrano tutti decisamente ostili al programma del ministro Hohenwart. La *Narodni Listy* (ora organo del club dei deputati) dice: « Prima di deliberare sopra un componimento, dobbiamo vedere assicurato il nostro Stato (lo cinese). Il governo vuole operare il componimento in Austria con una serie di risoluzioni, sulle quali deciderà il Reichsrath. Ma il popolo cinese sta attaccato, come un sol uomo, alla bandiera della autonomia della Boemia. »

Il Parlamento viennese è un Corpo straniero, che il popolo cinese non ha per il vero Corpo legislativo dello Stato cinese. Noi esigiamo invece di regolare i nostri affari nelle Diete cecche, come si poté fare per l'Ungheria a Pest. Ma la via del governo, qualora fosse da noi accettata, ci condurrebbe a riconoscere il diritto di decisione da parte del Reichsrath, ciò che sarebbe un intaccare la nostra autonomia giuridica e politica. Il Reichsrath ci faccia pure quante concessioni egli vuole; noi non le vogliamo; noi non vogliamo doni, vogliamo il nostro diritto! E questo conciliabile col Parlamento viennese? No! Il nostro diritto, come Stato, è la negazione di quel Parlamento. Uno non può sussistere a fianco dell'altro. »

Francia. Il Conte di Parigi, capo della famiglia d'Orléans, ha indirizzato una lettera ad un suo amico a Bordeaux, nella quale dice: « Io non ho ambizioni personali; io coopererò lealmente alla soluzione del problema, come possa assicurarsi alla Francia un Governo libero, stabile e legittimo, di cui ha tanto bisogno. Il più importante si è che trionino quelle classi, che ci garantiscono il patto liberale. Questioni personali non possono né debbono farsi innanzi. »

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*: « Scrivono invece alla *Gazzetta d'Italia*: di Pio IX per Civitavecchia, ove egli si tratterebbe qualche tempo prima d'imbarcarsi per la Corsica. Dicesi che al Vaticano tutte le valigie sono già pronte. »

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

Il conte d'Arnim è stato richiamato per essersi attirato la disgrazia della Corte presso la quale era accreditato. Egli parlò ieri sera. Il conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera, assume l'interim della rappresentanza di tutta la Germania presso la santa sede.

— La *Nuova Roma* reca:

Ieri mattina è arrivato in Roma il comm. Maestri e il capo dell'Economato, sig. Orazio Focardi. Il Maestri si fermerà tra noi qualche giorno, allo scopo di provvedere all'impianto di un ufficio di trasferimento, che comprenda i trasporti di tutti i Ministeri. Il Maestri è incaricato pure di sistemare gli uffici del Ministero di agricoltura e commercio.

Le spese poi furono così limitate (solo le spese postali) perché tutti gli stampati furono gentilmente favoriti dal sig. Giuseppe Seitz e dai sig. Jacob e Colmegna. Le spese di Cissa ed imballaggio furono sostenute dal sig. Paolo Gambierasi, come lo stesso sostenne la spesa della carta per la stampa del presente resoconto, mentre le spese di stampa di esso furono sostenute dai ripetuti sig. Jacob e Colmegna.

L'Istituto Uccelli, gli educandati delle Dimesse, delle Zitelle, delle Darelitte e delle Convertite prestarono l'opera loro nel preparare filaccie, bende, pezzuole ed il Comitato ne porga alle Dirattrici i più caldi ringraziamenti.

Il Comitato si sente in obbligo di riogratiere tutte le gentili signore donne dalla nobile dama alla figlia del popolo che si prestaro a preparare ed offrire le filaccie e ne abbiano pure i ringraziamenti tutti i sig. Sindaci e con essi tutti quelli che cooperarono nel raccolgere ed incrementare le offerte.

Il Comitato crede di aver fatto tutto quello che era possibile di fare e mercè l'aiuto di tutti i nominati credo d'esser riuscito.

Quantunque la Provincia del Friuli sia una delle più grandi d'Italia e la più grande del Veneto, tuttavia essa è la più povera e quindi il risultato ottenuto dal Comitato soddisferà tutti quelli che contribuirono per raggiungerlo e il Comitato potrà ripetere di bel nuovo:

« Che se l'Italia occupa il primo posto nelle prove di carità e di soccorso, il Friuli per certo non occuperà l'ultimo posto in Italia. »

— Sull'armamento della Francia la *Neue Freie Presse* osserva:

Malgrado la prossima conclusione della pace, i preparativi militari in Francia proseguono alacremente. Come si comunica da ottima fonte, nel Sud della Francia presso Avignon evvi un campo di 245,000 uomini, sufficientemente esarcitati e bene armati di fucili Remington, Snider e Chassepot.

Anche l'esercito di Chanzy ha ricevuto rinforzi ed è ora molto meglio armato di prima. Nel caso di ripresa delle ostilità, il generale Beauregard, supremo comandante delle forze del Sud nella guerra di secessione americana, entrerà al servizio francese. Egli è già in Bordeaux. Gli si è promesso il comando supremo d'un corpo d'armata e l'impiego di 700 suoi ufficiali americani. L'invio d'armi dall'America e dall'Inghilterra non è cessato; anche i paesi hanno ancora da soddisfare numerose commissioni.

Durante la guerra il governo francese ricorse principalmente a Remington. Questi consegnò in tutto 650 cannoni, da 700 ad 800,000 fucili e 250,000 revolver con relative quantità di cartucce (500 per arno). Oltre a Remington, di commissione del governo francese, ordinò in Inghilterra 120,000 Snider e Chassepot. Le armi consegnate dall'America hanno un importo di 60 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Banca del Popolo

DIVIDENDO

A cominciare dal giorno 1° del corrente mese di marzo la sede di Udine e le sue Agenzie pagano

Totale L. 3197 48
Le filaccie, bende, lenzuola ecc. spedite a Basilea, dalla Provincia friulana somma a kilogrammi. 439 1/2.

Cioè kil. 172 1/2 spedite dal Comitato di Udine
267 Pordenone.
Totale kil. 439 1/2.

Totale kil. 439 1/2.

il dividendo relativo all'anno 1870 in ragione del 4% senza alcuna detrazione, e cioè L. 2 per ogni azione saldata prima del 1870, L. 1,50 per ogni azione saldata nel primo trimestre del 1870, L. 1 per ogni azione saldata nel secondo trimestre, L. 0,50 per ogni azione saldata nel terzo trimestre di detto anno. La grave crisi finanziaria, che per quasi una metà dell'anno ora scorsa, ha travagliato tutta l'Europa, porgo la giusta spiegazione della tenuta del dividendo che adesso tocca agli azionisti della Banca del Popolo, poiché questa istituzione non può in tempo di crisi supplire al difetto dei soliti guadagni, giovanosì di quegli strumenti di circolazione, che, come tutti sanno, sono riservati a totale beneficio di poche grandi Banche privilegiate.

Udine, 1° marzo 1871.

Il Direttore
L. RAMERI.

Da Codroipo ci mandano il seguente resoconto di una riunione elettorale che ivi ebbe luogo.

Riunione elettorale in Codroipo

In seguito ad invito comparvero nella Sala Comunale 47 elettori e numeroso pubblico. Il Sindaco aperte la Seduta con la lettura della relazione ufficiale della Giunta per l'Elezioni, con la quale venne proposto l'annullamento dell'elezione del Dr. P. Billia. Sulla mozione del Dr. G. B. Fabris, si diede lettura della Circolare 26 Febb. dell'Avv. P. Billia agli elettori, e fattone il confronto con la Relazione ufficiale, egli ne rilevò le dissonanze e in qualche punto le contraddizioni; indi il Sindaco Dr. Zuzzi fece alla riunione la sua esplicita dichiarazione che per la concordia dei partiti, sacrificava volenteroso la propria candidatura, e sperando che questa risoluzione giungesse gradita, egli stesso propose a candidato il dotto ed illustre economista e l'onesto patriota G. G. Alvisi. Tale dichiarazione venne accolta con applausi. In seguito a ciò l'elettore Gabriele Luigi Pecile chiese la parola e diffusamente parlò sulle doti che deve avere un deputato e venne nella conclusione che se l'avv. P. Billia è un distinto uomo d'affari, rappresenta invece la negazione dell'uomo politico. Toccò dei suoi precedenti e sostenne in base ad essi ch'egli non ha le qualità per essere un buon deputato italiano. Dimostrò come la sua recente condotta in Parlamento ne sia anche una riprova. Lodò le dichiarazioni del Dr. E. Zuzzi siccome quelle che erano ispirate al più disinteressato patriottismo e terminò facendo un caldo appello agli elettori, onde con il loro voto salvino l'onore del Collegio gravemente compromesso. Il pubblico e gli elettori manifestarono vivissimi segni d'approvazione. Dopo ciò chiese la parola il Dr. F. Asquini domandando all'onor. Fabris se persisteva nell'idea di farsi candidato nel Collegio, constando a lui che alcuni elettori l'avrebbero portato. A questa interpellanza, il Fabris dichiarava, che, dianzi un candidato qual era l'Alvisi, che aveva dato tante prove di patriottismo e di vasta dottrina ed altresì per sentimento di concordia, gli pure cedeva il campo ad un uomo così meritevole della generale estimazione.

Chiuse la discussione, il Presidente invita gli elettori per ischede secrete a determinare il candidato. Dallo spoglio risultò appoggiato l'Alvisi con 43 voti sopra 47 votanti: 2 al Zuzzi, 1 al Billia e 1 scheda bianca. Siffatta votazione venne accolta con unanimi applausi; indi la seduta si sciolse.

Codroipo, 28 febbraio 1871.

Teatro Sociale. La *Commedia in famiglia* di Castelvecchio è stata veramente una commedia in famiglia, perché il numero degli uditori era così limitato, il teatro era così silenzioso che pareva di assistere ad una riunione domestica, ove i figli o i nipoti del padrone di casa intrattengono gli invitati con la recita di una *pochade*... emendata e corretta. Questo non toglie peraltro che la commedia non incontrasse il favore di quel pubblico diminutivo, e se il solido silenzio che regnava in teatro venne alle volte interrotto, ciò fu soltanto a motivo dei plausi meritati dal grazioso lavoro del Castelvecchio.

La *Commedia in famiglia* appartiene alla prima maniera di questo simpatico autore, cioè alla maniera ch'egli seguiva quando non aveva ancora buttato il manico dietro alla matzna, e non s'era dato alle riviste. Egli allora creava delle situazioni e dei caratteri, e se poi ha creato la donna in una parodia che fece a Milano un capitombolo senza rimedio, c'è da giurare che l'arte, lungi dal guadagnarci, ci ha rimesso e di quel poco!

Sarebbe pur bene che il Castelvecchio facesse omaggio al proverbio che dice: *on revient toujours à ses premiers amours* e ritornasse al suo vecchio sistema. Egli in tal caso ci darebbe delle commedie belle, vive e vitali, con intrecci ingegnosi, con caratteri bene ideati, con versi scorrevoli e facili come quelli, ad esempio, della *Commedia in famiglia*, che si può dire una vera famiglia in commedia, dacchè in essa c'è molto del naturale e del familiare.... meno, s'intende, i versi martelliani che nella vita pratica sono assolutamente fuori di uso.

Il pubblico, come abbiamo detto, parve ne restasse contento, com'è rimasto contento dei principali artisti che l'hanno eseguita, e che hanno posto nell'eseguire tutto l'impegno desiderabile. Noi lo riconosciamo tanto più volentieri, in quantoché se l'esecuzione fosse riuscita fredda e svogliata, la colpa ne sarebbe stata interamente attribuibile ad un ambiente la cui temperatura avrebbe calmato anche i furori di Otello e di Orosmane.

Con tutto l'impegno fu del pari rappresentata jersera la commedia-proverbo di Alberti *Sposa di fresca data non vuol essere trascurata*, e l'altra commedia di Bettoli *Il gerente responsabile*. La prima

è un lavoro leggero, ma fino ad elegante, del genere aristocratico messo in moda da Renzi e da Terelli. Ci sono dentro pensieri gentili e immagini delicate e poetiche; vestite di versi scelti ed eletti. La signora Casilini e i signori Da Cipriani e Gentilomi posero in perfetto risalto con un accurata esecuzione le bellezze di questo compimento che va rappresentato con gardo e con diligenza, per poter essere giustamente apprezzato.

Nella seconda commedia, il pubblico ha avuto il piacere di fare più intimamente la conoscenza di quel progetto artista che è il signor Bettoli junio. Il gerento è stato rappresentato da lui con una distinta maestria, e pochi attori possono dire con miglior garbo i deliziosi e madornali spropositi onde sono infarciti i discorsi di quel povero diavolo che il Bettoli ha reso così popolare in una commedia a cui molto va perdonato perché esilara molto.

Egli ha saputo destare più volte l'ilarità del rispettabile pubblico, che, ahime! anche jersera si presentava in proporzioni tanto esigue e meschine da far cadere in deliquio qualunque fedel impresario! Se il pubblico continua in tal modo nella politica del non intervento, s'egli vuole conservarsi neutrale di fronte agli appelli del capo-comico che confidava nella sua alleanza offensiva e difensiva, non sarebbe da meravigliarsi se il capo-comico stesso presentasse le sue dimensioni, come direbbe quel tono del signor Egesippo!

A scongiurare il pericolo d'una simile crisi, bisogna che il pubblico lasci la neutralità alla diplomazia ed al Mar Nero ed intervenga più numeroso al teatro. Egli, provando, si persuaderà facilmente che vi si può passar bene un paio di ore. Il Bettoli ci promette delle altre novità; ma egli non potrà darcene alcuna, neanche la recentissima commedia di Paolo Ferrari *Nessuno va al campo*, se nessuno va a teatro!

Questa sera la Compagnia rappresenta *La vita color di rosa*, dramma in 5 atti di Barriere e di Koch.

Casino Udinese. Ricordiamo che le seconde maschili del Casino Udinese avranno luogo il venerdì, per tutta la durata della Quaresima.

AI dilettanti del lotto. A cominciare dalla estrazione del lotto del corr. mese di marzo, i ricevitori delegati a ricevere i giochi per l'estrazione di Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino sono autorizzati a ricevera giochi anche per l'estrazione di Roma.

Secondo il disposto il prezzo, minimo di ciascun biglietto resta fissato in centesimi Cinquanta.

La questione del vivere. È evidente che ben meschini saranno i raccolti di quest'anno nella Francia e nella Germania. Però le comunicazioni e gli scambi più moltiplicati e più rapidi, le barriere doganali in gran parte abbattute, le culture aumentate ed estese, e più di tutto la civiltà cresciuta, hanno scongiurato, e reso impossibili oggi la carestia e la fame. L'esperienza ha oramai ben provato che in caso di crisi annonarie, non solamente dal Mar Nero, come per lo addietro, ma dall'Ungheria, dalla lontana America e da altri paesi ancora quanto ivi sopravanza di cereali si riversa rapidamente e con poco costo di trasporto nei paesi che ne abbisognano ed in poco tempo l'equilibrio è ristabilito.

Uno dei paesi noi quali da parecchi anni la produzione dei cereali ebbe uno straordinario sviluppo è l'Ungheria, i cui prodotti si ritiene siano ora in media di 90 milioni di ettolitri dopo la carestia del 1867-68 che portò l'esportazione dalla media di 3 milioni di quintali a 43,560,000 che tanti se ne esportarono nel 1868, oltre 4,624,000 quintali di farine macinate nei 200 mulini a vapore e nei 12,500 al acqua che l'Ungheria possiede.

Quando si pensa che 50 milioni di ettolitri bastano al consumo intero dell'Ungheria e che i 90 milioni di medio prodotto annuo con una buona cultura e con lo stimolo del guadagno si possono quasi raddoppiare; non vi è motivo di spaventarsi pensando alla presente inevitabile disfatta franco-alemana, e di temere il ritorno di quelle carestie che in tempi meno civili spopolavano intere contrade.

Però la questione del pane a buon mercato è subordinata a quella dei mezzi di comunicazione, ed a questo sviluppo deve appunto l'Ungheria la sua repentina prosperità. Né solamente la produzione dei cereali ma la loro macinazione altresì ebbe in quel paese da pochi anni straordinario incremento.

Nel portare alla cognizione dei nostri lettori questi fatti abbiamo noi in mente non solo di dissipare le troppe esagerate paure di inevitabile carestia, che si potrebbero concepire, come conseguenze economiche della guerra, ma eccitare in pari tempo i nostri connazionali a raddoppiare di sforzi per levare all'Italia l'onta di non essere ancor capace di produrre tanto frumento, quanto è necessario per alimentare la propria popolazione.

(Gazzetta dell'Emilia.)

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Versiglia 27. I preliminari di pace vennero fissati fin dal giorno 24, e furono sottoscritti ieri. La pubblicazione dei capitoli fu lasciata all'iniziativa del governo francese.

Bordeaux 28. L'assemblea nazionale si radunerà

oggi al mezzodì. Una seduta segreta negli uffici precederà probabilmente la seduta pubblica.

La commissione della camera decisa di proporre all'assemblea l'abrogazione dei decreti di Creuix che destinavano certi giudici.

L'amministrazione della guerra erge in Tarbes una fonderia di cannoni e mitragliatrici.

Le spese cagionate alla Francia dalla guerra si fanno ascendere a tre miliardi e mezzo di franchi.

I principi d'Orléans sono partiti per Biarritz.

In Bordeaux sono arrivati degli agenti dell'Associazione internazionale operaia.

Bordeaux 27. Quarantamila nomini di troppo tedesca entrarono a mezzanotte in Parigi. La tranquillità non fu turbata.

La *Liberté* si dichiara autorizzata ad annunziare che alcuni deputati repubblicani, subito dopo la votazione sul trattato di pace, intendono di proporre che Trochu ed altri membri del governo siano posti in stato d'accusa.

La sinistra repubblicana proporrà la votazione per appello nominale sui preliminari di pace.

La Patrie ritiene per certo che la camera dichiererà sulle elezioni dei principi d'Orléans.

Il deputato di Parigi Brunet proporrà che l'assemblea si dichiari in permanenza e tenga seduta tutti i giorni.

Vienna 28. L'assemblea popolare tenuta ieri nel Sophensaal coll'intervento di almeno 5000 persone, fra le quali masse di operai, passò tranquillamente, essendosi accettata a unanimità la risoluzione relativa al suffragio universale.

— Il Secolo ha i seguenti telegrammi particolari:

Bordeaux, 26. I legitimisti dell'Assemblea nazionale costituirsi in club. Vi sono iscritti fino ad ora 220 deputati.

Gli orleanisti non hanno stabilito per anco alcun ordinamento.

Londra, 26. Corre voce nei circoli bene informati che quanto prima Louis Blanc, V. Hugo, Rochefort e 150 membri della sinistra radicale porranno all'Aasemblea di porre Napoleone in stato d'accusa.

Benstorff è nominato ambasciatore germanico a Londra.

Berlino 26. La Kreuzzeitung smentisce il ritorno del re per il 12 marzo.

Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Bruxelles, 28 febbraio. L'Etoile riferisce da Parigi 27: Questa notte fu battuta la generale. La guardia nazionale uscì armata in massa per opporsi all'ingresso dei Prussiani. Sono da attendersi avvenimenti dolorosi. L'ingresso dei Prussiani avrà luogo probabilmente mercoledì.

Parigi, 27 febb. Il Journal officiel d'oggi reca: In seguito alla manifestazione repubblicana, avvenuta sulla piazza della Bastiglia, alcuni tumultuanti affollarono un agente di polizia e lo gettarono nella Senna, dove rimase annegato. Un impiegato giudiziario che voleva salvarlo dovette ripartire in una caserma per sfuggire alla stessa sorte.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° marzo

Monaco 27. Un telegramma dell'Imperatore, nell'annunziare le condizioni di pace dice che avrà luogo l'occupazione di parte della Francia fino al pagamento dell'indennità e l'occupazione parziale di Parigi.

Berlino 27. Il Monitore pubblica il testo della Circolare di Bismarck 18 febbrajo agli agenti diplomatici della Confederazione del Nord, dimostrante che le truppe francesi adoperano nuovamente proiettili esplosivi commettendo altre violazioni della convenzione di Ginevra.

L'ambasciatore austriaco Wimpffen parti per Vienna. Assicurasi per affari privati.

Bruxelles, 28. Si ha da Parigi: Il Débats scrive: I nostri vincitori usarono crudelmente della loro vittoria nelle trattative di pace. Le esigenze finanziarie e territoriali furono tali che parecchie volte Thiers e Favre furono sul punto di rompere le trattative col rischio di ricominciare la guerra.

La Commissione dei 15, dividendo l'emozione dei negoziatori, subì il terribile gioco colla morte nel cuore e non avendo più speranza che nella giustizia di Dio.

L'indennità è di 5 miliardi. Bismarck incominciò domandando il doppio. Perdimmo l'Alsazia, Metz, conserviamo cinque sesti della Lorena e Belfort. I prussiani entreranno in Parigi mercoledì in numero di 300,000 ed andranno fino alla piazza della Concordia. Thiers e i delegati partiranno stassera per Bordeaux.

Vienna 28. Mobiliare 253,30, lombarde 179,80, austriache 278,50, Banca nazionale 724.—, napoleoni 9,88 —, cambio Londra 124,10, rendita austriaca 68,25.

Berlino, 28. austr. 207.— lombarde 97,78 cred. mobiliare 137,78, rend. ital. 54,12, tabacchi 88,34.

Marsiglia 28. Francese 54,10, ital. 55,80, spagnuolo 30,12 nazionale 475,—, austriache —, lombarde 233,—, romane 142,50, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco 42,12.

Lendra, 27. (Camera dei Comuni). Gladstone, rispondendo ad Oway, dice che Bernstorff annunciò che sono firmati i preliminari della pace. Il Governo non obbligò la promessa fatta di sforzarsi perché le condizioni della pace fossero moderate. Gli ufficiali Horzier e Valken, che si trovano al quartiere generale prussiano, ricevettero l'ordine di non accompagnare l'esercito tedesco nella sua eventuale entrata triunfale in Parigi.

Luxemburgo, 27. Il deputato Vurth interpella il Governo sulla politica esterna. Servais promise di rispondere prossimamente.

Bordeaux, 28. Thiers è arrivato coi commissari e si recò immediatamente agli uffici dell'Assemblea. Dopo una conversazione si decise di tenere seduta pubblica. Victor Lefranc in nome della Commissione dei 15 farà il rapporto sulle trattative e sul loro risultato.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 28 febbraio

Rend. lett. fine	57,57	Az. Tab. c.	676,—
den.	—	Prest. naz.	82,85
Oro lett.	21,01	fine	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett.(3 m.)	26,27 50	d' Italia	2370,—
den.	—	Azioni ferr. merid.	330,50
Franc. lett.(avista)	—	Obbl. in car.	180,—
den.	—	Buoni	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6260-70 3

Circolare d'arresto

Con decreto 17 dicembre 1870 p/r numero il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confroito di Gio. Battista di Giroldo Zimmo detto Jache di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine difunto previsto dai §§ 171-174 II D.C.P.

Essendo ignoto il luogo ove s'attrova il detto inquisito che si rese latitante, si invitano tutte le autorità di P. S. ed il Corpo dei R.R. Carabinieri a provvedere affinché sia tratto in arresto tosto scoperto, e tradotto alle carceri criminali di questo Tribunale.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 24 febbraio 1871.

Il Consigliere Inquirente
PARLATI

N. 15954 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'aspetto e d'ignota dimora Giovanni fu Giacomo Vellicaz di Masseris avere oggi sotto questo numero li Bortolo e Maria fratello e sorella fu Mattia Vellicaz in suo confronto ed in confronto di Biaggio Massera e consorti prodotta petizione per formazione d'asse divisionale della sostanza del su Mattia Vellicaz, di quella del su Giacomo Vellicaz del su Stefano q.m. Mattia Vellicaz e di quella della su Mariana q.m. Mattia Vellicaz e che per non essere note il luogo di sua dimora gli venne di lui rischio e pericolo depnato in curatore questo avv. Dr. Giovanni Comelli affinché la lie possa progredire e pronunciarsi quanto di ragione e di legge a sensi del regolamento, essendosi fissata la comparsa per il giorno 20 marzo ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente Giovanni fu Giacomo Vellicaz a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere le necessarie istruzioni al depnato curatore, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle misure che riputerà più conformi al suo interesse dovendo scrivere in caso diverso a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affissa in quest'albo pretorio e nei luoghi di metodo, e s'incisica per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 dicembre 1870.Il R. Pretore
SILVESTRI

Sana riproduzione Giapponese verde annuale confezionata nei collodi di Bergamo.
Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riprodotta sopra cartoni e sopra tela.

Il prezzo d'ogni cartone, ben compreso di semenza, è di L. 6. Lo stesso è di L. 8 per ogni oncia in grano.
S'ancarca anche mediante tenue provvigione, dell'acquisto per conto, di car-
toni originali e sementi gialle presso le principali Case importatrici.
F. AIROLDI di A. Bergamo.

AI BACHICULTORI

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riprodotta sopra cartoni e sopra tela.

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a' lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od avanti diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelzio.

14

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materiale per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà ad un su per più della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pinocchiera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incomincerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro al 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il dilettato non insanguinato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

S'attrovano disponibili **150 Cartoni Some Bachì verdi annuali Giapponesi**, prima riproduzione di scintillante bozzolo confezionati nel decorso anno dal sottoscritto.

Offresi la prova microscopica, da cui risulta soltanto l'uso per cento in grado molto tenue l'infezione da corpuscoli, come da Certificato 20 gennaio p. p. rilasciato dall'I. R. Istituto Bacologico sperimentale di Gorizia, da rendersi ostensibile.

Chi desiderasse farne acquisto, rivolgersi in **Udine** presso il signor **GIUSEPPE DELLA MORA**.

GIACOMO MOLINARI.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per letteri: **guariglione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
48, Lindenstr. Berlino (Prussia)

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 47, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco e agli intestini, vississimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato. — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione al 80 per 100 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60	• 3.48	•
• 35 • 65	• 3.63	•
• 40 • 65	• 4.35	•

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a' lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od avanti diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelzio.

14

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uratra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.**Sapone d'erbe** del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.**Spirito Aromatico di Corona** del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.**Pomata Vegetale** in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 4 fr. e 25 cent.**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.**Tintura Vegetale** per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.**Pomata d'erbe** del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.**Pasta Odontalgica** del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.**Olio di radice d'erbe** del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.**Dolci d'erbe Pettorali**, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale, e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. **Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI**. **Bassano: GIOVANNI FRANCHI**. **Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO**.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettuare i denti artificiali: Quest'acqua riserva la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così primi dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno flogosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose facili a far sanguinare e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dr. J. G. Popp, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro forza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito vol ondieri accché alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sostenitori di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca ed ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città Bognergasse, 2.

Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!
Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la lei insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di estornerla i miei ringraziamenti e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, vi' n'erano solamente due che pativano di... Uno io l'ho curato con mezzi omopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e v'esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò altri favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschnitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggerimenti da vari medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avevo letto avanti un anno sul Raccolto di Rovereto de' suoi Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il sentire piacere di adoperarla. Non pensavo a falciare speranzoso, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun disturbo.

Non posso adunque a meno di raccomandare e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per suo nuovo ritrovato.

Brentenico, 2 febbraio 1870.